

# Bando di concorso per la creazione di un logo per l'Accademia Italiana del Codice di Internet

## Soggetto banditore e obiettivi

Il concorso è indetto dall'Associazione scientifica senza fini di lucro “**Accademia Italiana del Codice di Internet**”.

Il concorso è finalizzato alla realizzazione di un Logo che rappresenti i valori sui quali sono fondate l'Associazione e le sue attività.

## Caratteristiche del logo

Il logo deve essere originale e riportare, al fianco dell'elemento grafico, la dicitura “IAIC”, acronimo di “Italian Academy of the Internet Code”.

Importante sarà la flessibilità nell'utilizzo del logo, che sarà impiegato, a mero titolo esemplificativo, sul sito Internet [www.iaic.it](http://www.iaic.it) (in una struttura responsive), sugli spazi social dell'Associazione, sulla carta intestata, sui documenti ufficiali, su locandine ed inviti per gli eventi e sugli eventuali gadget ad essi associati.

Sarà motivo di esclusione dal concorso la precedente comparsa del logo o di elementi significativi dello stesso in altri spazi (online e/o offline) che non siano ricompresi tra quelli dell'Associazione.

## Requisiti e modalità di partecipazione

Possono partecipare al concorso tutti i soggetti di età non inferiore ai 18 anni che abbiano una capacità d'uso avanzata di programmi di elaborazione grafica professionali. È ammessa la partecipazione in gruppi di massimo 3 partecipanti, i quali dovranno nominare un responsabile incaricato di curare i rapporti con la suddetta Associazione.

I partecipanti dovranno inviare entro e non oltre le ore 12.00 del 10 novembre 2014 l'elaborato a colori in formato jpeg in alta risoluzione e in formato vettoriale come allegati agli indirizzi di posta elettronica [info@iaic.it](mailto:info@iaic.it) e [dimtstampa@gmail.com](mailto:dimtstampa@gmail.com), inviando altresì compilata con i propri dati personali la scheda indicata come “Allegato 1” e una copia fronte/retro di un documento di identità valido. Per i gruppi le suddette informazioni personali sono riferite al responsabile di cui sopra.

Ai documenti andrà infine aggiunta una breve presentazione (massimo 1800 caratteri spazi inclusi) che riassume il *concept* della proposta. Ogni partecipante o gruppo potrà presentare un massimo di due proposte.

I lavori inviati o consegnati oltre il termine di scadenza non saranno presi in considerazione. La mancata compilazione di una delle parti della documentazione richiesta sarà motivo di esclusione.

La partecipazione implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente bando, nonché di tutte quelle stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia.

### **Commissione esaminatrice**

La Commissione sarà composta dai sei Soci Fondatori dell'Associazione, i Proff. Alberto Maria Gambino, Giusella Finocchiaro, Salvatore Sica, Valeria Falce, Oreste Pollicino e Giorgio Resta.

A ciascun elaborato sarà conferito un voto da 0 a 10 derivante dalla media aritmetica delle valutazioni, anch'esse da 0 a 10, conferite ai seguenti criteri:

1. Originalità;
2. Aderenza alla *mission* dell'Associazione;
3. Impatto grafico.

Ciascun partecipante dovrà tenere fede, nella messa a punto dell'elaborato, agli obiettivi dell'Associazione riassunti nei documenti disponibili nella parte indicata come "Allegato 2" del presente bando.

Gli elaborati che non raggiungeranno in sede di valutazione la valutazione minima di 5 punti non potranno concorrere al premio. La Commissione si riserva, comunque, il diritto di non aggiudicare la vittoria a nessuno dei candidati.

Ogni richiesta di chiarimento e/o informazioni aggiuntive potrà essere inoltrata tramite posta elettronica agli indirizzi [info@iaic.it](mailto:info@iaic.it) e [dimtstampa@gmail.com](mailto:dimtstampa@gmail.com). Le risposte ai quesiti saranno fornite con lo stesso mezzo.

### **Premiazione**

Ai partecipanti verranno comunicati i risultati del concorso tramite i recapiti forniti al momento della richiesta di partecipazione.

Al vincitore sarà conferito un premio in denaro pari a 500 euro e la menzione come autore del logo nella presentazione ufficiale dell'Associazione. Il logo diventerà di proprietà esclusiva dell'Associazione, che ne acquisirà tutti i diritti di utilizzazione, riproduzione, pubblicazione e sfruttamento economico, senza limiti di spazio e di tempo.

## **Informativa per il trattamento dei dati personali**

Ai sensi e nel rispetto dell' art. 13 D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, ed in relazione ai dati personali di cui l'Accademia Italiana del Codice di Internet entrerà in possesso in qualità di titolare del trattamento, La informiamo di quanto segue.

Per trattamento di dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione e distribuzione ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Il Titolare del Trattamento dei Dati è l'Accademia Italiana del Codice di Internet con sede legale in Via dei Tre Orologi, n. 14/a, Roma. Le eventuali istanze ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/03 dovranno essere indirizzate a: Accademia Italiana del Codice di Internet, Via dei Tre Orologi, n. 14/a, Roma, [info@iaic.it](mailto:info@iaic.it) . All'interno dell'Associazione i dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti che operano in qualità di Incaricati sotto la diretta autorità del Titolare del Trattamento.

Tutti i dati vengono richiesti per la partecipazione al Bando di concorso per la creazione di un logo per l'Accademia Italiana del Codice di Internet, che terminerà il 13 novembre 2014. La partecipazione al Bando può avvenire solo attraverso la compilazione dell'apposito *form* in ogni sua parte, allegato al presente Bando (all. 1).

Il conferimento dei dati personali indicati nel suddetto *form* è obbligatorio per completare la procedura di registrazione; pertanto il mancato, parziale o errato inserimento di tali dati invalida l'iscrizione e quindi non consentirà di poter partecipare al concorso.

I dati personali dei partecipanti sono trattati attraverso l'uso di strumenti automatizzati e/o manualmente e solamente per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali i dati medesimi sono stati raccolti.

L'Accademia Italiana del Codice di Internet osserva le disposizioni normative vigenti al fine di prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati.

I partecipanti cui si riferiscono i dati hanno il diritto, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, di ottenere in qualunque momento, la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento o la rettifica.

Ai sensi del medesimo articolo essi hanno il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento.

## ALLEGATO 1

### Domanda di partecipazione

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle norme speciali in materia (art.46 DPR 445/2000 e art. 489 del Codice Penale),

#### DICHIARA

i seguenti dati inerenti la propria situazione anagrafica:

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)  
il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)  
Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_

1. che l'opera è originale;
2. che l'opera non lede alcun diritto di terzi e non viola nessuna legge vigente;
3. che l'opera sarà presentata esclusivamente per il suddetto e quindi non potrà essere oggetto di altri utilizzi;
4. di aver preso visione e di accettare integralmente il regolamento del concorso.

Allega fotocopia del documento di identità, a pena di esclusione.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali riportata nel bando e di autorizzare l'Associazione a trattare i propri dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003. Dichiara altresì di acconsentire al trattamento dei propri dati personali per l'espletamento di tutte le attività strumentali alla realizzazione delle finalità del concorso, compresa la diffusione, anche a mezzo stampa, radio, internet e televisione, delle informazioni relative al concorso stesso, e alle attività correlate alla stampa, pubblicazione e divulgazione delle opere. Acconsente altresì al trattamento ed alla pubblicazione di fotografie ed immagini della manifestazione.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## ALLEGATO 2

### Accademia Italiana del Codice di Internet

L'Accademia Italiana del Codice di Internet è un'associazione scientifica senza fini di lucro che si pone come luogo di studio e di incontro di respiro internazionale nel quale esponenti del mondo universitario, delle istituzioni e della società civile contribuiscono alla lettura giuridica degli scenari del mercato delle comunicazioni e delle tecnologie digitali, nel complesso mondo di Internet, al fine di definire assetti regolatori equilibrati e rispettosi dei diritti degli utenti. L'Accademia sviluppa studi scientifici di carattere accademico e divulgativo, organizza incontri, seminari, corsi di formazione, convegni, conferenze, tavole rotonde e partecipa a iniziative istituzionali e gruppi di lavoro. L'Accademia figura tra gli enti di carattere scientifico del MIUR (banca dati Cineca) ed è promotrice della rivista scientifica "Diritto Mercato Tecnologia".

#### Manifesto dell'Associazione

Lo sviluppo dell'informatica che ha avuto luogo dalla fine degli anni cinquanta del secolo scorso, ed in particolare lo sviluppo della telematica a cui si è assistito negli ultimi venti anni, mostrano come ad oggi risulti assai difficile ipotizzare i futuri sviluppi tecnologici. Ciò spiega perché nelle carte costituzionali della grandissima maggioranza degli Stati occidentali non sia rinvenibile alcun esplicito riferimento all'informatica o alla telematica. Soltanto in alcuni testi costituzionali più recenti, difatti, è stato posto in luce il diritto di accedere alla rete, o quanto meno di accedere liberamente alle fonti di informazioni, come autonomo diritto; ciò, ad esempio, negli artt. 18 e 105 della Costituzione spagnola del 1978 e nell'art. 35 della Costituzione portoghese del 1976.

Di conseguenza, gli operatori del diritto si sono dovuti impegnare in un costante adeguamento interpretativo delle norme costituzionali agli sviluppi tecnologici che via via si sono susseguiti. Attraverso questa attività di aggiornamento normativo si è rilevata – e si continua a rilevare incessantemente – la necessità di effettuare un bilanciamento tra valori ed interessi diversi. Ciò in quanto, se da un lato è palese la primaria esigenza di sicurezza degli individui, dall'altro lo è altresì il fatto che il progresso scientifico, specie negli ambiti dell'elaborazione delle informazioni e delle comunicazioni dei dati, non può prescindere dalle norme che garantiscono la libertà, l'identità e la tutela in genere di ogni consociato.

In questo contesto, ad esempio, in Italia sono stati riconosciuti i nuovi diritti che si fondano su quelli contenuti nella Costituzione. Così, il diritto alla libera manifestazione del pensiero, ad informarsi e ad essere informati, assume la nuova veste di libertà informatica e telematica, il diritto alla riservatezza viene riconosciuto come uno dei diritti della persona, ed il diritto alla libera iniziativa economica privata comporta la libertà di accesso al mercato anche telematico.

Le questioni appena evidenziate risultano particolarmente complesse, evidentemente, in virtù della globalità della rete internet e delle attività svolte attraverso essa, che di fatto limita ab origine l'efficacia di qualsiasi intervento normativo dei singoli Stati ed impedisce

azioni di vigilanza e sanzione a livello nazionale. Determinante è infatti la dimensione territoriale all'interno della quale deve prendere vita la regolazione di mezzi sempre più globali, che perciò non può prescindere dalla definizione degli attori che devono partecipare alla regolazione stessa, definendo il reale rapporto che governi e istituzioni sono chiamati a dare nell'evoluzione dei mercati digitali, con particolare riferimento ai più recenti dibattiti sulla governance della rete, sulla net neutrality e sulla circolazione dei dati personali degli utenti.

In questo contesto, l'autodisciplina si propone come una possibile soluzione per supplire, almeno in parte, alle difficoltà di impiego delle legislazioni nazionali. Sullo sfondo vi è la convinzione che le stesse tecnologie che sono state create per rendere più efficienti le nuove tipologie di business in rete costituiscano in effetti l'ineludibile fondamento della loro regolazione. In un simile quadro, il regolatore è il "codice", ossia l'hardware e il software che rendono il cyberspazio così com'è. Il codice, ovvero l'architettura della rete, imposta le condizioni alle quali è vissuta la vita nel cyberspazio. Esso determina quanto sia agevole proteggere la privacy, oppure censurare la libertà di espressione. Determina se l'accesso alle informazioni sia generale ovvero se il flusso delle informazioni sia limitato a seconda delle aree geografiche o di altri fattori. In una serie di modi che non si può cominciare a vedere se non ci si basa proprio sulla comprensione della natura del codice della rete.

La nostra scelta non è tra regolazione e assenza di regolazione. Il codice regola. Esso attua valori, oppure no.

Consente lo sviluppo della libertà, o la limita. Protegge la privacy, o promuove il monitoraggio.

Così, la questione fondamentale non è quella della regolazione o no del cyberspazio, ma quella se la società civile abbia o no un ruolo nella scelta e quindi nel determinare se e come i valori regolino la rete.

La questione non è quella di limitare l'evoluzione della tecnologia o del mercato, ma di conoscere le conseguenze delle decisioni regolatorie, attraverso un sistema che sia volto a mantenere un equilibrio tra gli interessi, basato su un approccio di natura costituzionale.

Come affermato da **Lawrence Lessig**:

*"Our first response should be hesitation. It is proper to let the market develop first. But as the Constitution checks and limits what Congress does, so too should constitutional values check and limit what a market does. We should test both the laws of Congress and the product of a market against these values. We should interrogate the architecture of cyberspace as we interrogate the code of Congress".*

Il problema, allora, appare in ultima analisi quello di individuare regole "costituzionali" che servano a valutare le questioni incessantemente poste dall'innovazione tecnologia e a prendere decisioni in merito secondo un metodo legittimato e condiviso. A questo

proposito, del resto, sta emergendo una nuova ondata innovativa per la generazione di piattaforme che abbiano questa funzione, composte da un codice, delle regole e un'interfaccia che favoriscano comportamenti adatti a svolgere questa funzione.

A tale scopo, fino a quando al di sotto delle piattaforme più utilizzate dalla popolazione connessa in rete esisterà sempre una internet neutrale, resterà possibile l'emergere di nuove piattaforme governate da nuove regole. Nelle profondità della rete, programmatori e innovatori continuano a costruire forme diverse di interpretazione della realtà, e quindi nuove opzioni di convivenza connessa, incluse quelle che riguardano i modi con i quali le società prendono decisioni politiche.

In questo complesso scenario, dunque, l'Accademia Italiana per il Codice di Internet si propone quale luogo d'incontro nel quale - grazie all'impegno degli esponenti del mondo universitario e della società civile che ne fanno parte - le istanze dei diversi portatori di interessi in gioco possano trovare il dovuto bilanciamento.

Accanto alla questione delle regole, poi, si pongono quelle - altrettanto essenziali - dell'alfabetizzazione digitale e dell'educazione all'utilizzo di internet come volano per lo sviluppo dell'amministrazione, e professioni e dell'economia (big data, pubblica amministrazione digitale, e-commerce, piccole e medie imprese online, ecc.). A tal fine, l'Accademia ha l'obiettivo di sviluppare la formazione delle diverse categorie sociali interessate alle molteplici questioni legate all'avvento del digitale, dall'utilizzo delle tecnologie, al loro impiego per fini sociali, istituzionali o commerciali, alla tutela dei diritti in rete.